

LINK: <http://www.gazzettabenevento.it/Sito2009/dettaglio comunicato2.php?Id=111939>



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento
stampa

lun 16 apr 118 20:15:43
chiudi

CONTATTI CERCA AREA RISERVATA
letto 328 volte

Benevento,, 16-04-2018 14:36

Unione Economica Euroasiatica, un sistema sconosciuto anche agli addetti ai lavori ma che incide anche sulla nostra vita di tutti i giorni

Costituisce certamente un interessante sviluppo nello spazio post-sovietico e che va tenuta da conto. Se ne è parlato al Corso di laurea in Giurisprudenza dell'UniSannio per iniziativa di Felice Casucci con Armando Ambrosio

Nostro servizio



Argomento certamente interessante ed attuale quello affrontato dal Corso di Studi in Giurisprudenza dell'Università del Sannio che ha trattato addirittura di un qualcosa di "sconosciuto" ai più ma che invece, come spesso capita, appartiene, per chi più e chi meno, alla nostra vita, potremmo dire addirittura quotidiana atteso che essa si muove oramai all'interno di un sistema globale.

Parliamo quasi sempre dell'Unione Europea, dei suoi pregi e dei suoi anche tanti difetti.

Mai dell'Unione Economica Euroasiatica.

Dietro questa sigla c'è la Russia e ci sono altri quattro paesi della ex Unione Sovietica che si sono organizzati proprio per essere presenti in maniera moderna ed efficace sul panorama economico internazionale e lo hanno fatto con la costituzione dell'Unione Economica Euroasiatica, eliminando le storture dell'Unione Europea non facendo rinunciare peraltro, agli

Stati membri, a buona parte della loro competenza e non atteggiandosi ad organismo sovranazionale totalmente assorbente, prevedendo anche il Parlamento degli eletti dal popolo.

Lì questa istituzione non c'è e forse anche per questo tutto marcia a gonfie vele, ci è parso di capire.

Di tutto ciò ha parlato Armando Ambrosio, avvocato, resident partner della sede di Mosca dello studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani.

Ad organizzare il seminario di Studio è stato Felice Casucci, docente di Diritto Privato Comparato del Corso di Laurea in Giurisprudenza dell'UniSannio che ha esordito dicendo appunto che si parlava di "Unione Economica Euroasiatica: Realtà e prospettive", un argomento cioè di straordinaria contemporaneità ma sconosciuto ai più ed anche agli addetti ai lavori. Sono molte, però, le nostre aziende che operano in questa realtà, ha proseguito Casucci e dunque ci è parso utile ed importante trattare la materia e lo facciamo con Armando Ambrosio, che oramai vive a Mosca e che si occupa, appunto, dell'Unione Economica Euroasiatica.

E qui Casucci ha riportato anche un aneddoto della vita di Ambrosio.

Infatti, l'approfondimento di questa materia gli è stato certamente facilitato dallo studio della lingua russa, inculcatogli dalla mamma sebbene egli non ne volesse sentir parlare.

Questa è stata però anche la sua fortuna perché egli oggi parla questa lingua correttamente ed è padrone di una materia che ad altri sfugge.

Da qui anche l'invito di Casucci agli studenti presenti in sala, ad andare oltre lo studio dell'inglese che oggi potremmo addirittura definire una normalità, dedicandosi alla conoscenza di altre lingue e fra queste certamente a quella russa.

L'Unione Economica Euroasiatica è certamente composta da minori Stati, appena 5, rispetto all'Unione Europea (che è a 28 o a 27 con l'uscita dell'Inghilterra) ma agisce in un'area importante e di grande influenza proprio sulla nostra Unione e sulla nostra economia.

E consapevoli della importanza di questi mercati e di queste enormi realtà economiche, all'Ateneo del Sannio si sta appunto studiando la possibilità di istituire un corso di alta formazione, post laurea, di 200 ore per dar vita alla figura dell'operatore economico che si occuperà di mercati terzi, appunto, creando così nuove ed intriganti possibilità di lavoro.

L'intervento di Armando Ambrosio, seguito attentamente anche da Antonella Tartaglia Polcini, docente di Diritto Civile e coordinatrice del Dottorato di Ricerca e da Katia Fiorenza, docente di Diritto Comparato che ha riempito il suo block notes di appunti, è stato ricco di particolari, mai noioso proprio perché frutto di una esperienza costruita sul campo e dunque anche supportando il suo dire con elementi pratici che hanno fatto ben comprendere ai tanti giovani studenti presenti al Seminario di studio, le potenzialità di questo "nuovo mondo" che è sterminato e che tuttavia, pur muovendo i suoi primi passi in questa sfera del diritto economico, è forse già più avanti della nostra vecchia Europa di cui ha studiato leggi e regolamenti facendo attenzione ad eliminare tutto ciò che si traducesse in ostacoli, duplicazioni, complicazioni e soprattutto che riducesse rasticamente ed insopportabilmente l'autonomia di ogni singolo Stato aderente.

Effettivamente, ha detto Ambrosio, questo è un argomento trascurato e non solo in Europa e finanche tra gli operatori economici che lavorano con la Russia.

L'Unione Economica Euroasiatica è una organizzazione, con personalità giuridica internazionale, che è simile alla nostra Unione Europea da cui però, come abbiamo detto innanzi, si differenzia in alcuni aspetti.

Il percorso che con questa organizzazione stanno intraprendendo, è quello di un mercato comune tra gli associati e quindi a noi interessa comprendere l'incedere per meglio approcciarci all'impatto con il business e con la Russia.

L'obiettivo dell'Unione Economica Euroasiatica è squisitamente ed esclusivamente di natura economica anche se i suoi detrattori ritengono che essa abbia una funzione geopolitica e che essa serva a poco se non a questo scopo.

L'obiettivo principale, ha proseguito Ambrosio, è la organizzazione della libera circolazione di beni, servizi, capitali e manodopera nell'ambito dei Paesi membri e tende ad una politica comune su questi temi.

L'Unione è composta da Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakistan e Kirghistan.

Sono Paesi, questi, che hanno peraltro un ottimo stato di salute da un punto di vista economico-finanziario ed hanno una popolazione complessiva di 182 milioni di persone.

Ambrosi, nella sua esposizione dell'argomento affidatogli da Casucci, ha parlato anche delle principali tappe che hanno condotto poi alla nascita dell'Unione Economica Euroasistica, un processo non proprio brevissimo, nato all'indomani del dissolvimento dell'Unione Sovietica e quindi agli inizi degli anni Novanta.

Nel 1994 inizia il vero e proprio percorso di fondazione dell'Unione fino a giungere al 2104 allorquando entra in vigore il trattato di cui si parla.

Qualcuno ha anche azzardato che l'Unione Economica Euroasistica altro non sia se non il tentativo della Russia di ricreare la vecchia Unione Sovietica.

Forse, ha detto Ambrosio, questa può essere considerata una parte di verità, ma l'obiettivo vero è che oramai questa associazione di Stati ha un suo spazio ed un suo futuro da cui difficilmente si torna indietro.

L'avvocato ha quindi rappresentato gli organismi istituzionali che compongono l'Unione, organismi del tutto simili a quelli dell'Unione europea con una sola eccezione: Non è previsto il Parlamento e dunque non è mortificato il ruolo e l'indipendenza dei singoli Stati che cedono ad una delega di funzioni abbastanza limitata.

L'Unione ha anche una sua Corte di giustizia ma che ha poteri limitati e ben circoscritti e che non può peraltro irrogare sanzioni.

Gli stessi giudici possono essere rimossi in qualunque momento dello Stato di appartenenza che li ha nominati.

Il diritto dell'Unione Economica Euroasistica è fatto a strati, si può dire ed è come se esso fosse la Costituzione per gli appartenenti.

Poi però ci sono i trattati bilaterali ed anche quelli internazionali.

I problemi interpretativi cominciano allorquando si presenti la necessità di coordinare il diritto sovranazionale con quelli degli Stati membri anche perché non vi è la supremazia del diritto dell'Unione Economica Euroasistica (al contrario di quanto avviene in Europa).

Tanto è vero che, in Bielorussia, anche i trattati bilaterali vanno recepiti dal Parlamento nazionale prima di essere resi esecutivi.

Questo certamente provoca un affaticamento nelle procedure.

Anche la politica fiscale è indipendente ed infatti vengono applicate aliquote, nei vari Stati, che vanno dal 10 al 23% per le persone fisiche.

L'Unione Economica Euroasistica, accanto alle quattro libertà sancite e riportate innanzi, elabora un documento sulle barriere ancora oggi esistenti e su come rimuoverle.

Tutto questo lo fa acquisendo anche i suggerimenti da parte degli imprenditori.

Questa regolamentazione è di estrema importanza per le imprese che esportano in Russia o negli altri Paesi del patto che devono ora adeguarsi al Codice Doganale che entrato in vigore solo lo scorso 1 gennaio.

Esso, il Codice, è stato concepito in maniera eccellente, ha proseguito Ambrosio e c'è anche il principio del mutuo riconoscimento con altre organizzazioni che hanno un istituto simile e dunque con l'Unione Europea o con altri Stati.

Oltre alla Regolamento doganale, è andato a concludere l'illustre avvocato, sono stati emanati i Regolamenti tecnici basati sulle nuove tecnologie ma che hanno anche attinto alle esperienze del passato.

C'è una buona regolamentazione anche in materia di concorrenza e di antitrust ed una politica concordata anche in tema di protezione dei consumatori.

L'Unione Economica Euroasistica, ha concluso Ambrosio, costituisce un interessante sviluppo nello spazio post-sovietico e va tenuta certamente da conto nel convincimento che essa avrà un ruolo internazionale sempre più incisivo.

Le foto sono di "Gazzetta di Benevento". Riproduzione vietata.





comunicato n.111939

email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 159153375 / [Informativa](#) [Privacy](#)

accetti il loro
uso. [Info](#) [OK](#)